

PROGRAMMA ORGANICO DI RIGENERAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE SALENTINO

PREMESSA

Il Salento è una terra di periferia, difficile, a volte spigolosa, ma anche fertile e attrattiva: i suoi prodotti, le aziende, l'accoglienza ne rappresentano peculiarità e valori unici.

La particolare posizione geografica di ponte tra Occidente ed Oriente ha reso questa terra crocevia di popoli, culture, tradizioni, forgiato il carattere dei salentini e rafforzato la loro vocazione all'accoglienza.

L'agricoltura, l'industria agroalimentare ed il turismo, settori che racchiudono storia, cultura, tradizioni uniche, sono fondamentali per l'economia del nostro territorio, ma necessitano di politiche integrate per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

I dati sulle unità locali e sul numero di addetti nei due settori, indicati nelle tabelle¹ che seguono, danno evidenza dell'importanza dell'agroalimentare salentino e del turismo, nonché del loro contributo alla formazione del reddito e alla capacità di spesa pro capite².

UNITA' LOCALI ATTIVE SETTORE AGROALIMENTARE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI	9.722	9.231	8.859	8.780	8.875	8.927	8.934	8.926	9.076	9.402	9.525	9.220	9.043
PESCA E ACQUACOLTURA (03)	226	207	194	194	193	195	200	202	209	212	205	214	213
INDUSTRIE ALIMENTARI (10)	1.113	1.117	1.125	1.142	1.143	1.162	1.160	1.137	1.129	1.123	1.094	1.088	1.069
INDUSTRIE DELLE BEVANDE (11)	90	81	83	86	93	102	113	115	115	118	116	109	110
TOTALE	11.151	10.636	10.261	10.202	10.304	10.386	10.407	10.380	10.529	10.855	10.940	10.631	10.435

ADDETTI SETTORE AGROALIMENTARE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI (01)			10.083	10.720	11.393	11.373	11.573	11.356	10.158	11.092	11.593	11.300	10.691
PESCA E ACQUACOLTURA (03)			738	728	712	746	695	691	729	729	651	679	618
INDUSTRIE ALIMENTARI (10)			3.573	3.768	3.822	4.061	4.246	4.277	3.988	4.205	4.257	4.497	4.489
INDUSTRIE DELLE BEVANDE (11)			252	284	285	350	349	372	339	306	351	349	320
TOTALE			14.646	15.500	16.212	16.530	16.863	16.696	15.214	16.332	16.852	16.825	16.118

¹ Dati forniti dalla Camera di Commercio di Lecce e rielaborati da Confindustria Lecce

² Per l'anno 2024 i dati sono parziali



CONFINDUSTRIA LECCE

UNITA' LOCALI ATTIVE SETTORE TURISMO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI (55.1)	359	372	363	379	397	424	440	437	439	451	462	484	498
ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI (55.2)	522	619	792	910	1.070	1.289	1.470	1.655	1.734	1.919	2.098	2.290	2.470
AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE (55.3)	33	36	36	33	37	37	39	41	40	41	42	41	42
ALTRI ALLOGGI (55.9)	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE (79)	202	211	224	234	233	238	256	268	267	272	265	273	282
TOTALE parz	1.117	1.239	1.416	1.557	1.738	1.990	2.207	2.403	2.482	2.685	2.869	3.088	3.292
RISTORANTI E ATTIVITA' DI RISTORAZIONE MOBILE (56.1)	2.774	2.873	2.898	2.955	3.070	3.110	3.175	3.280	3.354	3.505	3.531	3.651	3.701
FORNITURA DI CATERING E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE (56.2)	70	75	79	83	88	94	96	104	117	121	127	127	115
BAR ED ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA (56.3)	2.261	2.276	2.290	2.327	2.362	2.411	2.399	2.371	2.341	2.378	2.365	2.379	2.318
ALTRE ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO (93.29)	577	597	598	578	604	606	625	635	600	619	621	619	612
TOTALE parz	5.682	5.821	5.865	5.943	6.124	6.221	6.295	6.390	6.412	6.623	6.644	6.776	6.746
TOTALE	6.799	7.060	7.281	7.500	7.862	8.211	8.502	8.793	8.894	9.308	9.513	9.864	10.038

ADDETTI SETTORE TURISMO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI (55.1)			2.379	2.448	2.466	2.998	3.226	3.340	2.869	3.317	3.823	4.094	3.383
ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI (55.2)			1.142	1.345	1.666	2.086	2.312	2.340	2.127	2.584	2.950	3.155	2.846
AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE (55.3)			184	156	177	204	205	226	192	205	205	235	200
ALTRI ALLOGGI (55.9)			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE (79)			531	554	583	606	683	721	658	752	727	777	746
TOTALE parz			4.236	4.503	4.892	5.894	6.426	6.627	5.846	6.858	7.705	8.261	7.175
RISTORANTI E ATTIVITA' DI RISTORAZIONE MOBILE (56.1)			9.049	9.129	9.623	11.309	11.969	12.716	12.331	13.178	14.280	15.133	14.392
FORNITURA DI CATERING E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE (56.2)			469	495	628	764	711	713	725	805	1.334	1.413	1.414
BAR ED ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA (56.3)			5.151	5.329	5.653	6.492	6.695	6.768	6.368	6.486	7.031	7.149	6.764
ALTRE ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO (93.29)			1.754	1.763	2.140	2.378	2.468	2.320	2.230	2.460	2.715	2.852	2.281
TOTALE parz			16.423	16.716	18.044	20.943	21.843	22.517	21.654	22.929	25.360	26.547	24.851
TOTALE			20.659	21.219	22.936	26.837	28.269	29.144	27.500	29.787	33.065	34.808	32.026

Nel Salento l'attività agricola è da sempre fondamentale non solo dal punto di vista economico, per la produzione di beni alimentari, ma anche dal punto di vista ambientale, per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ecosistema e conservarne la biodiversità. La storia, comunque, insegna che l'agricoltura da sola non può determinare lo sviluppo di un intero territorio, che deve avvenire di concerto con le altre attività economiche (prima di tutto agroalimentare e turismo).

Nell'ultimo decennio il Salento è stato colpito al cuore dal batterio della Xylella fastidiosa, una calamità naturale che ha portato alla distruzione di milioni di ulivi secolari, messo in ginocchio la filiera olivicola, devastato l'immagine di un'intera area agricola che si incammina inesorabilmente sulla via della desertificazione.

Il territorio ha già accumulato numerosi ritardi nel combattere questo "flagello", pertanto, diviene di primaria importanza intervenire subito per arginare ulteriori effetti deleteri



CONFINDUSTRIA LECCE

sull'inestimabile patrimonio olivicolo salentino e cercare di rimediare ai gravi danni già causati dalla sua diffusione, che impattano non solo sull'economia dello specifico comparto ma anche sulla sostenibilità ambientale e paesaggistica di ampia parte del territorio. La situazione va affrontata con leggi ed interventi straordinari. Va immaginata una nuova progettualità del paesaggio rurale che tenga conto della presenza ormai endemica del batterio della Xylella.

Ad aggravare la situazione di un paesaggio seriamente compromesso c'è il fenomeno degli incendi dolosi degli ulivi e l'abbandono nelle campagne e nelle strade di ogni genere di rifiuto. Lo spettacolo che si presenta agli occhi di chi percorre le nostre strade per turismo, lavoro, tempo libero, è desolante: il rischio è che a risentirne sia non solo il turismo ma anche le stesse "emozioni" che i nostri prodotti alimentari regalano per qualità, gusto, legame con le tradizioni e la terra.

Esistono, inoltre, dei fattori strutturali che contribuiscono a bloccare lo sviluppo della realtà agricola salentina: la rendita agraria dei grandi e medi proprietari terrieri e l'estrema parcellizzazione della restante parte del territorio agricolo dovuta ai processi ereditari dei piccoli proprietari. Nel primo caso, la rendita delle cosiddette "quote" cristallizza la mancata coltivazione di estese aree agricole e, allo stesso tempo, i contributi della Comunità Europea sono di fatto un disincentivo agli investimenti nel mondo agricolo. Il meccanismo attuale agevolando la rendita passiva di fatto blocca gli interventi di riqualificazione del territorio.

La "parcellizzazione" delle micro-eredità, d'altronde, rende del tutto impossibile la realizzazione di progetti imprenditoriali.

Per combattere l'inerzia del patrimonio agricolo e del patrimonio immobiliare rurale del nostro territorio sono necessari interventi che, da una parte, disincentivino la logica della rendita passiva dei grandi patrimoni e, dall'altra, favoriscano l'accorpamento dei terreni eccessivamente parcellizzati.

Partendo dal principio che la proprietà è sì un diritto da tutelare ma è anche una responsabilità verso il proprio territorio e verso la comunità, è fondamentale una politica che impedisca l'incuria nelle campagne e agevoli gli investimenti nel paesaggio agricolo e naturale del Salento. Con i nuovi e moderni impianti di ulivi resistenti al batterio per raggiungere la capacità produttiva ante Xylella basteranno non più del 35 per cento dei terreni che attualmente sono vocati all'olivicoltura. Si dovrà quindi pensare ad una nuova destinazione delle restanti terre al fine di evitare che vengano abbandonate.

La scarsità delle risorse idriche rappresenta un ulteriore elemento di criticità che necessita nell'immediato di un'azione di salvaguardia delle falde acquifere esistenti, di appositi piani per arginare il dissesto idrogeologico e di progetti finalizzati all'approvvigionamento.

Certamente un altro tema a cui riservare notevole attenzione è lo studio di misure volte a regolamentare e limitare l'installazione di impianti fotovoltaici sui terreni agricoli,



CONFINDUSTRIA LECCE

favorendo il loro posizionamento su lastricati solari civili ed industriali, sulle serre e su manufatti agricoli, consentendo così sia la riqualificazione degli edifici sia la riduzione dell'impatto ambientale connesso alle esigenze energetiche.

A tutto questo si aggiungono gli effetti perduranti della pandemia da Covid-19 che ha colpito pesantemente il settore dell'agroalimentare, così come quello del turismo, il conflitto Russo/Ucraino che, oltre alla tragedia umanitaria, ha determinato una crisi energetica con la conseguente spinta inflazionistica che ha eroso il potere di acquisto di larghe fasce di consumatori. Più di recente ad incrinare ulteriormente gli equilibri socioeconomici internazionali si è aggiunto il dramma del conflitto mediorientale.

Tutto questo impone una straordinaria azione pubblico-privata finalizzata alla rigenerazione dell'entroterra salentino, con l'obiettivo di rilanciare la sua storica e naturale vocazione agricola, agroalimentare e di ospitalità. Tali settori sono strettamente connessi e insieme costituiscono l'offerta integrata di ogni territorio.

Confindustria Lecce chiede che si lavori ad un **Programma organico di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale salentino.**

Occorre mettere in campo una legge speciale per il Salento e/o misure urgenti e interventi straordinari che, partendo da una incisiva azione di sburocratizzazione degli iter autorizzativi e da mirati interventi di incentivazione, possano creare un "humus favorevole" allo sviluppo e all'attrazione di investimenti nel comparto agricolo, dell'industria agroalimentare di filiera e nel turismo. Solo azioni sinergiche fra questi tre comparti, potranno contribuire alla rigenerazione di intere aree devastate dal batterio della Xylella, alla rinascita delle campagne, al recupero delle testimonianze dell'architettura rurale e dei beni artistico culturali legati alla secolare tradizione agricola che di fatto sono abbandonate e dimenticate quindi, destinate al declino.

Occorre procedere con urgenza alla riprogettazione del territorio, dando vita ad una politica di sviluppo vera del Salento, che agevoli chi vuole investire ed intraprendere una nuova stagione di valorizzazione agricola e del patrimonio immobiliare rurale esistente.

In tale ottica diventa fondamentale, oltre al ruolo del Governo centrale e della Regione, quello dei diversi enti locali (Provincia, Comuni, Gal, ecc.) che, insieme alle imprese del territorio, possono, nell'ambito delle proprie attività di pianificazione, creare il contesto favorevole all'attuazione del Piano e, di conseguenza, al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Una delle modalità più efficaci per tutelare le nostre bellezze paesaggistiche e il nostro patrimonio architettonico è quella di favorirne la fruizione da parte dei cittadini residenti e dei turisti: l'obiettivo è rendere il territorio attrattivo, in quanto capace di creare emozioni per chi ne gode delle bellezze e di produrre reddito a vantaggio di chi se ne prende cura.



CONFINDUSTRIA LECCE

Chi presenta interventi di recupero integrati del paesaggio rurale mettendo insieme agricoltura, filiera agroalimentare e turismo deve essere fortemente agevolato. Chi investe nella rigenerazione delle campagne abbandonate con progetti finalizzati alla loro valorizzazione agricola, agroalimentare e turistica, deve essere messo nelle condizioni di poterlo fare con procedure snelle e tempi certi.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Al fine di ricostruire, rendere fruibile e produttivo il paesaggio rurale salentino è indispensabile:

- Procedere all'accelerazione delle attività di reimpianto degli ulivi;
- Ricostruire le condizioni affinché gli agricoltori vocati all'olivicoltura e l'industria agroalimentare ad essa collegata ritornino a generare reddito;
- Accelerare le attività di eradicazione degli alberi di ulivo secchi al fine di evitare gli incendi colposi o dolosi che arrecano danni all'ambiente ed alle persone e nello stesso tempo creare le condizioni affinché il valore economico che si può ricavare dal riutilizzo del legno di ulivo rimanga sul territorio;
- Mettere in campo misure atte a favorire la diversificazione delle colture, non solo di ulivo, ma anche di mandorlo, fico, ciliegio, fico d'india, melograno, noce, carrubo, ecc.; inoltre vanno incentivati la frutta secca, il seminativo e gli ortaggi;
- Favorire filiere agroalimentari innovative che rispondano alle esigenze e richieste dei mercati internazionali dell'ortofrutta;
- Predisporre misure per incentivare le produzioni biologiche e sostenibili;
- Valorizzare le biodiversità che caratterizzano il nostro territorio;
- Valorizzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche locali;
- Investire sulla ricettività turistica legata all'agricoltura e all'industria agroalimentare di filiera (turismo rurale, enogastronomico, ecc.);
- Recuperare le testimonianze di architettura rurale (masserie, dimore di campagna, pajare, lamie, muretti a secco) che se abbandonate sono inesorabilmente destinate all'incuria, al degrado, al declino;
- Bloccare e reprimere il fenomeno degli incendi degli ulivi;
- Bonificare la viabilità rurale dalla inquietante presenza di rifiuti abbandonati, sia di provenienza domestica sia professionale/artigianale/industriale e, contestualmente, garantire il mantenimento della nuova condizione di compatibilità ambientale mediante una vigilanza molto più efficace rispetto all'attuale.



MISURE A SOSTEGNO

Tutte le azioni e gli obiettivi riportati necessitano di misure di sostegno e di incentivi per essere realizzate. Confindustria Lecce ha individuato prioritariamente le seguenti:

- Specifici contributi, da erogare con procedure snelle ed in tempi certi, alle attività di reimpianto degli ulivi ed alla ricostituzione e rafforzamento della filiera agroalimentare legata all'olivicoltura;
- Agevolare la creazione sul territorio di impianti di cogenerazione che utilizzino come materia prima il legno derivante dall'eradicazione dei tronchi di ulivo secchi perché colpiti dalla Xylella, anche valorizzando il patrimonio di esperienza e di conoscenza accumulato negli anni dagli imprenditori oleari che dispongono del know-how e soprattutto di immobili idonei all'uso che altrimenti rimarrebbero inoperosi;
- Incentivi premianti a fondo perduto con cofinanziamento, da destinare ai progetti integrati di investimento, finalizzati al recupero delle campagne che mettono insieme agricoltura, industria agroalimentare di filiera e turismo;
- Incentivi economici speciali per ogni progetto di rigenerazione agricola con particolare premialità per gli interventi rivolti alle produzioni biologiche e sostenibili ed al recupero delle biodiversità del territorio;
- Misure a sostegno della riconversione agricola dei terreni volta al superamento della monocoltura;
- Misure a sostegno delle filiere agroalimentari tradizionali e delle produzioni tipiche locali;
- Misure a sostegno della ricerca e sperimentazione in campo di filiere agroalimentari innovative;
- Premialità, sburocratizzazione e semplificazione amministrativa per i progetti imprenditoriali di trasformazione dei patrimoni immobiliari su aree agricole che prevedono il recupero e la fruibilità a fini agrituristici delle testimonianze di architettura rurale abbandonate, con contestuale obbligo di rigenerazione a fini produttivi di ampi appezzamenti di terreni colpiti dal batterio della Xylella (iter burocratici snelli, interlocutori, regole e tempi certi, aumento delle volumetrie, valorizzazione dell'autodichiarazione di conformità dei progettisti con l'istituto del silenzio assenso, mirati incentivi e premialità);
- Drastica revisione degli attuali criteri di affidamento delle quote di incentivi comunitari sui terreni incolti o abbandonati, con blocco delle agevolazioni;
- Valutazione di strumenti idonei a disincentivare il mantenimento in stato improduttivo delle aree agricole e ad impedire l'omissione delle attività di pulizia dei terreni, anche attraverso interventi d'ufficio con successivo addebito dei relativi costi sostenuti dall'amministrazione pubblica;
- Aiutare i proprietari di piccoli appezzamenti che intendono effettivamente prendersi cura dei propri terreni con misure idonee (es. credito di imposta) che favoriscano la piantumazione destinata all'autoconsumo;



CONFINDUSTRIA LECCE

- Tassazione agevolata negli atti di trasferimento della proprietà finalizzati all'accorpamento dei terreni, agevolazioni per favorire la locazione dei piccoli appezzamenti di terreno al fine di superare i vincoli dimensionali;
- Incentivi alla costituzione di reti di imprese agricole in modo da consentire il raggiungimento delle dimensioni necessarie a renderle competitive e profittevoli, con particolare premialità a quelle guidate da giovani imprenditori, al fine di favorire il loro inserimento nell'agricoltura, permettere il rientro delle giovani menti nei territori di origine e/o disincentivare l'emigrazione;
- Valutare la fattibilità di una nuova riforma fondiaria finalizzata a creare le condizioni per realizzare aziende agricole che dispongano di appezzamenti di terreno di dimensioni tali da consentire un'attività agricola efficiente e redditizia;
- Incentivare la concreta attuazione di operazioni di bonifica della viabilità rurale mediante la costituzione di protocolli tra enti, imprese ed Autorità competenti al fine di sensibilizzare l'intervento degli enti comunali, creando le basi per il reperimento di fonti di finanziamento ad hoc;
- prevedere un sistema di premialità che consenta ai comuni virtuosi un consistente abbattimento degli oneri derivanti dal versamento alla Regione del tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (comunemente definito "Ecotassa");
- Coinvolgere nella fase di vigilanza sul territorio e segnalazione di attività di abbandono dei rifiuti, l'associazionismo locale – in uno con il gestore dei servizi di raccolta - mediante la fornitura di strumentazione adeguata (es. droni dotati di videocamera, fototrappole), coadiuvando altresì gli organi deputati nelle operazioni di verifica e caratterizzazione del rifiuto abbandonato.

Tali misure dovranno essere inquadrare in un riferimento di procedure snelle e sburocratizzate, incentivate anche attraverso bandi semplificati, secondo le direttive di efficacia, efficienza e trasparenza nell'ottica di accelerare gli iter amministrativi, quali, ad esempio, quelli del PSR in Puglia.

FRUIZIONE A FINI TURISTICI DEL TERRITORIO RIGENERATO – GLI ITINERARI

La tutela e la valorizzazione di un territorio rurale, del patrimonio paesaggistico ed architettonico passa attraverso la costante fruibilità da parte dell'uomo che deve utilizzarla in maniera responsabile, con l'obiettivo di creare un contesto attrattivo e coinvolgente, capace di evocare ricordi ed emozioni.

Gli interventi di cui necessita il territorio salentino devono pertanto partire dalla rigenerazione delle aree interne, dei territori marginali, salvaguardando o ricostruendo l'ecosistema e il paesaggio, contrastando l'abbandono e il degrado, recuperando e valorizzando le testimonianze dell'architettura rurale, i beni artistici e culturali legati alle



tradizioni agricole, creando itinerari turistici nuovi e alternativi con un occhio al rilancio delle produzioni all'insegna della sostenibilità e della transizione ecologica.

Parallelamente al programma di rigenerazione agricola, agroalimentare e turistica del Salento, è, quindi, di fondamentale importanza l'identificazione di itinerari caratterizzati da specifici profili identitari, capaci di legare e valorizzare prodotti, territorio e offerta turistica. Gli itinerari, toccando e collegando vari luoghi, possono costituire strumento attraverso il quale si scopre veramente un territorio, le sue bellezze paesaggistiche e culturali, se ne diventa fruitori e quindi custodi. Possono inoltre rappresentare per le aziende un segno di distinguibilità dei loro prodotti, siano essi agroalimentari che dell'artigianato tipico, e per il consumatore, garanzia di qualità, unicità e provenienza.

Bisognerà quindi:

- progettare, ai fini della valorizzazione e promozione territoriale, itinerari ambientali/tematici/culturali/enogastronomici;
- individuare sistemi finalizzati a salvaguardare, curare e valorizzare ecosistemi, paesaggi naturali o antropizzati colpiti dal batterio della Xylella e minacciati dal degrado;
- rilanciare, con i principi della sostenibilità, attività produttive basate sulle risorse del territorio, mestieri e forme di artigianato depositarie di saperi e competenze che non devono essere dispersi.

Si dovranno anche prevedere servizi e forme di accoglienza sul modello degli alberghi diffusi di campagna e del turismo rurale ed esperienziale, favorendo la destagionalizzazione ed il decongestionamento turistico.

Una significativa e mirata campagna di comunicazione a favore di tali itinerari e dei prodotti ad esso collegati può suscitare grande appeal sia a livello nazionale sia internazionale e rafforzare nel tempo l'immagine del Salento, delle sue bellezze paesaggistiche e culturali, delle sue tipicità enogastronomiche e del loro stretto legame con il territorio. L'agricoltura, l'industria agroalimentare ed il turismo costituiranno l'elemento connettivo di tali itinerari, ma saranno anche le comunità locali ad essere protagoniste del recupero e del rilancio delle aree rurali, il tutto ispirato sempre al totale rispetto del territorio in chiave sostenibile, nella sua valenza ambientale, sociale ed economica.

L'individuazione quindi di percorsi ambientali, produttivi, enogastronomici, turistici e culturali, intesi come sistemi integrati, è funzionale ad elaborare modelli di salvaguardia, recupero, rigenerazione e rilancio del territorio salentino.



CONFINDUSTRIA LECCE

IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO LOCALE ED IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI ALLA TUTELA DEL TERRITORIO

In questo percorso di "rinascita" il coinvolgimento attivo dell'associazionismo locale e dei cittadini per la tutela e la valorizzazione del territorio appare imprescindibile: sviluppare la coscienza civica e la responsabilità ambientale è l'unica via percorribile per ridare dignità a un territorio martoriato dalla Xylella e dall'abbandono diffuso di rifiuti nelle campagne. La partecipazione e l'impegno diretto dei cittadini e dell'associazionismo locale, che possono assumere il ruolo di veri e propri "custodi" dell'ambiente, rappresentano un passo cruciale nella salvaguardia e nella gestione delle minacce al territorio. È fondamentale in quest'ottica sviluppare attività sinergiche di sensibilizzazione per il monitoraggio di eventuali discariche di rifiuti abbandonati sui cigli delle strade o dei sentieri rurali.

Le associazioni locali possono organizzare campagne di prevenzione, conferenze e workshop per coinvolgere le comunità sulle tematiche e contribuire a sviluppare la consapevolezza delle misure di controllo. Le medesime possono svolgere un ruolo attivo anche nel promuovere la raccolta differenziata e il riciclaggio, educando le persone, sin dalla più tenera età e, quindi, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie, su come gestire correttamente i rifiuti domestici. È possibile altresì organizzare campagne per la pulizia dell'ambiente, coinvolgendo volontari per la rimozione dei rifiuti da parchi, spiagge e altre aree pubbliche. È necessario puntare sui cittadini per incoraggiare la nascita di una rete di "sentinelle" pronte a segnalare situazioni sospette non solo alle associazioni locali ma anche ed eventualmente alle autorità competenti.

In entrambi i casi, la tecnologia può essere un alleato prezioso. Le associazioni, in collaborazione con le imprese dell'ICT, possono sviluppare app o piattaforme online che consentano alle persone di segnalare situazioni di emergenza, contribuendo così a creare una mappa delle potenziali aree colpite dalla Xylella o dei punti critici di accumulo dei rifiuti. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche con l'ausilio di droni programmati ad hoc. Tutti questi strumenti digitali potranno facilitare la raccolta e la condivisione di dati, rendendo più efficiente il lavoro di sentinelle/custodi ambientali.

CONCLUSIONI

La rigenerazione del paesaggio rurale, la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e la crescita del comparto agroalimentare diventano volano dello sviluppo dei sistemi territoriali in considerazione delle importanti ricadute economiche, sociali e turistiche che potranno produrre. Attraverso la tutela del paesaggio e delle sue tipicità agroalimentari e l'individuazione di itinerari, infatti, la funzione meramente produttiva delle attività agricole viene integrata da nuove, tra cui la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, la conservazione della cultura e delle tradizioni rurali, creando spazi e luoghi interessanti da



CONFINDUSTRIA LECCE

ulteriori dinamiche di tipo economico, turistico e sociale. Affiancare alle produzioni agricole e agroalimentari i servizi turistici, ricreativi, educativi, sociali, contribuisce ad intercettare e soddisfare nuovi segmenti di consumatori.

È quanto mai urgente, pertanto, favorire la traduzione in realtà di tali proposte, per costruire una nuova progettualità e sviluppo del territorio. Serve, in tale ottica, un proficuo ed efficace lavoro di squadra, che veda coinvolte le Istituzioni, le Associazioni di categoria, gli Imprenditori, gli Ordini Professionali, il Mondo accademico, di chi ha veramente a cuore le sorti della nostra terra, per addivenire alla proposta di una legge speciale per il Salento e/o alla definizione di azioni organiche ed interventi e misure straordinarie.

Il nostro futuro e quello della nostra bellissima terra passano da qui.

Lecce, 15 novembre 2024